Touring Editore

Parco Agricolo Sud Milano

Carta naturalistica 1:50 000

fondazione cariplo

"Per un mondo ricco di biodiversità, in cui la gente cice in armonia con la natura, in modo equo e sostenibile"

Fondata nel 1965, la LIPU - Lega Italiana protezione Uccelli ha come scopo statutario la protezione della natura, con particolare riferimento agli habitat naturali e agli uccelli selvatici che ne sono i diretti indicatori ecologici.

La LIPU persegue le proprie finalità istitutive di conservazione del patrimonio naturale nazionale attraverso la gestione di progetti specifici, la creazione e la gestione di Oasi naturali, l'organizzazione di campagne educative e di sensibilizzazione.

Per realizzare la sua Mission la LIPU si avvale di uno staff professionale, composto da specialisti di conservazione della natura e di comunicazione sociale. E al tempo stesso sviluppe le sue attività grazie alla forza del volontariato, presente nelle 100 Sezioni locali.

Il Sistema Oasi LIPU si articola in 31 strutture distribuite sul territorio nazionale e accoglie ogni anno 200.000 visitatori. Il Sistema Centri Recupero Fauna Selvatica LIPU, composto da 13 strutture, cura 18.000 animali feriti all'anno in tutta Italia, rispondendo a richieste specifiche dei cittadini che necessitano di supporto sia telefonico che operativo.
Grazie alle 100 Sezioni LIPU di volontariato l'associazione è presente a livello locale svolgendo servizi di utilità sociale come la vigilanza ambientale del territorio (Guardie volontarie), la divulgazione scientifica sia nelle scuole che con iniziative mirate (lezioni di educazione ambientale, escursioni in natura, corsi di birdwatching o di carattere naturalistico, ecc.).

La LIPU è Onlus (Organizzazione non lucrativa di utilità sociale), Associazione ambientalista nazionale riconosciuta dal Ministero Ambiente, Ente morale riconosciuto dal Presidente della Repubblica, Ente in grado di svolgere ricerca scientifica iscritta dal 1997 all'Anagrafe Nazionale delle ricerche presso il Ministero dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica, Associazione di Volontariato, iscritta all'albo Regionale dell'Emilia Romagna, rappresentante italiano di BirdLife International, il più importante network mondiale di associazioni per la salvaguardia della biodiversità e degli uccelli, presente in 98 Paesi in tutto il mondo, oltre che membro del IUCN (International Union for Nature Conservation).

Sede Nazionale:
via Trento 49/a 43121 PARMA 0521/273043
www.lipu.it

Provincia di Milano

PARCO AGRICOLO SUD MILANO

SISTEMA PARCHI

Il Parco Agricolo Sud Milano, istituito con legge regionale n. 24 del 1990 (oggi sostituita dalla legge regionale n. 16 del 2007) e affidato in gestione alla Provincia di Milano, comprende le aree agricole e forestali di 61 comuni, per un totale di circa 47.000 ettari. La normativa lo classifica come parco agricolo e di cintura metropolitana, evidenziando così la posizione geografica a ridosso di una grande metropoli, in un contesto densamente urbanizzato.
Le aree di maggiore pregio naturalistico, individuate nel Piano Territoriale di Coordinamento come aree a Parco naturale, si estendono per circa 5.000 ettari. La Rete Natura 2000 è costituita da quattro Siti di Importanza Comunitaria (SIC), l'Oasi di Lacchiarella, il Bosco di Cusago, il Fontanile Nuovo di Bareggio, e le Sorgenti della Muzzetta, questi ultimi sottoposti anche al vincolo di riserva naturale regionale (legge regionale n. 86/1983), e da una Zona di Protezione Speciale (ZPS) coincidente con il SIC Fontanile Nuovo di Bareggio.
Il territorio del parco è in gran parte coltivato, a riso, mais, ortaggi e pioppo, ma mentre gli ambienti naturali, costituiti soprattutto da boschi planiziali e zone umide, sono di ridotte dimensioni e distribuiti all'interno della matrice agricola. La densa rete irrigua, al servizio di un'agricoltura tra le più prospere d'Europa, costituisce uno degli elementi caratterizzanti dell'ambiente. Oltre a rogge e canali, il territorio comprende anche tre importanti corsi d'acqua e numerosi laghi lacustri originati dalle attività di cava. La disponibilità di zone umide favorisce la presenza di molti uccelli acquatici che rappresentano la componente più facilmente percettibile della fauna. La presenza, poi, di molti chilometri di siepi e filari e di un certo numero di piccole aree boschive ben conservate, consente la sopravvivenza di molte specie caratteristiche dell'ecosistema boschivo.
Con la sua tipica struttura territoriale periurbana, il parco non è un luogo ove osservare specie legate a grandi spazi selvaggi ma un territorio ove trova rifugio la fauna delle zone coltivate, delle siepi, dei boschetti, dei fossi e dei fontanili. Si tratta di specie in forte diminuzione in tutta Europa, per le quali l'unica possibilità di sopravvivenza rimane legata al persistere dell'attività agricola su grandi spazi, e per le quali la conversione verso forme di agricoltura più sostenibili rappresenta l'occasione per riconquistare il territorio.
La biodiversità, in contesti periurbani congestionati come nella pianura padana, è soggetta a rischi elevatissimi per la crescita delle aree urbanizzate e la proliferazione delle infrastrutture stradali e ferroviarie. La sfida del parco consiste nel programmare interventi che, seguendo una logica di sistema, tengano conto degli indispensabili collegamenti tra aree naturali e seminaturali, evitando la frammentazione e l'isolamento. Il parco ha quindi la responsabilità di garantire la continuità tra le aree naturali interne al proprio territorio, sia il suo ruolo di corridoio ecologico naturale tra Test e l'Ovest della pianura, tra Ticino e Adda.
Con le sue ampiezze più interne alla metropoli, il parco svolge anche la funzione di portare la natura fin dentro la città, consentendo a molte specie di penetrare all'interno delle zone urbanizzate come, ad esempio, ad ovest, con il complesso Parco dei fontanili di Rho-Boscoincittà-Parco delle Cave, e ad est, con il sistema verde-azzurro costituito da Idroscalo-Parco Forlanini.

Parco Agricolo Sud Milano
Corso di Porta Vittoria, 27
20122 Milano
http://www.provincia.milano.it/parcosud/

Slow Food®Italia

Slow Food è un'associazione internazionale senza fini di lucro.
Si propone di difendere la cultura alimentare, di sviluppare l'educazione sensoriale e del gusto, di tutelare la biodiversità e le produzioni di piccola scala, di promuovere la qualità nelle sue componenti organolettiche, ambientali e sociali. Slow Food Italia lavora perché tutti possano permettersi e apprezzare un cibo buono per il palato, buono per l'ambiente e buono per chi lo produce.
Info: *www.slowfood.it*

Nutrire Milano Energie per il cambiamento è un progetto fortemente voluto da Slow Food che si propone nei prossimi anni di costruire, proprio nel territorio che ospiterà l'Expo 2015, un esempio virtuoso di rapporto tra una metropoli e il suo sistema alimentare. Punto di partenza del lavoro è il Parco Agricolo Sud Milano.
Il progetto vuole pensare e implementare un cambiamento sistematico e radicale del modo in cui si concepisce la relazione fra l'agricoltura periurbana e la città. Si sintesi gli obiettivi sono: supportare le buone pratiche e le risorse esistenti (agricoltura); attivare le risorse non valorizzate (trasformazione); creare nuovi servizi (distribuzione).
Il progetto si propone di consegnare alla città un nuovo assetto infrastrutturale e di servizi per creare relazioni dirette di scambio con il Parco Agricolo Sud Milano e le sue risorse, per definire un modello agroalimentare metropolitano di eccellenza, un vero e proprio monumento territoriale per celebrare e rappresentare la città, non solo in funzione dell'Expo 2015. Slow Food si avvale per questo progetto della collaborazione di due università: quella degli Studi di Scienze Gastronomiche e quella del dipartimento Indaco del Politecnico di Milano. Con il sostegno di Comune di Milano e Fondazione Cariplo.
Info: *www.nutrireMilano.it*

Slow Food ha selezionato per te e riproposto in questa mappa

• gli orti scolastici aderenti al progetto nazionale Orti in condotta, in cui insegnanti, bambini, nonni, genitori, cuochi, produttori e soci contribuiscono all'educazione alimentare delle nuove generazioni
• i locali dell'accoglienza slow, le osterie e le locande (presenti nelle guide di Slow Food Editore, che dal 1989 illustra la filosofia del movimento e i temi che gli sono cari)
• i produttori agricoli selezionati per il Mercato della Terra di Milano, parte della rete di progetti nirati allo sviluppo delle filiere brevi e dove i produttori possono vendere solo ciò che realmente producono.

fondazione cariplo

Carta promossa da Provincia di Milano - Parco Agricolo Sud Milano, LIPU, Slowfood, grazie al contributo di Fondazione Cariplo

Parco Agricolo Sud Milano, Direttore *Rossana Ghiringhelli*

Gruppo di lavoro:
Per Parco Agricolo Sud Milano: *Fabrizio Scelsi e Maria Pia Sparla* (coordinamento), *Alessandro Canamellino, Giuseppe Cataldi, Marzia Conti, Luca Grioni, Calogera Liotta*
Per LIPU Bird Life Italia: *Massimo Soldarini, Elena Rossini, Federica Luoni, Elena Alfosquarcino*
Per Slow Food: *Alberto Arossa*

Direttore Editoriale: *Alberto Dragone*
Direttore Contenuti tutistico-cartografici *Fiorenza Frigoni*
Coordinamento editoriale *Cristiana Baietta*
Redazione e impaginazione *Deborah Terrin*
Jam Art Studio s.n.c., Padova
Responsabile cartografia *Maurizio Passoni*
Coordinamento cartografico *Davide Mandelli*
Redazione cartografica *Maria Diterlizzi, Cristina Rossi*
Testi *Federica Luoni, Fabrizio Scelsi*
Fotografie *Archivio fotografico Parco Agricolo Sud Milano, LIPU/ Birdlife Italia, WWF ed Sud Milano.*
Illustrazioni *Sabrina Luoni*
Copertina *Dino Loro*
Prestampa *Emmegi Multimedia – Milano*
Stampa *Giunti Industrie Grafiche, Iolo (Prato)*
Edizione promossa dal Settore Iniziative Speciali di Touring Editore
Strada 1, pal. F9
Milanofiori – 20090 Assago
tel. 0257547261/509
fax 0257547561
iniziative.speciali@touringclub.it
Responsabile *Radames Trotta*
© 2010 Touring Editore S.r.l.
Milano
Codice HZ111A
Il perimetro del Parco è riferito alla base cartografica digitalizzata con aggiornamento alla dgr n.7/818 03/08/2000

Prodotto nell'ambito del progetto
"Biodiversità, la chiave per il futuro dell'area metropolitana" Giugno 2010

La biodiversità: una ricchezza da proteggere

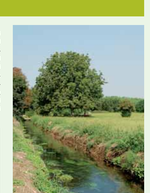
Il 2010 è stato dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite anno internazionale della Biodiversità.

La Biodiversità, come dice la parola stessa, è la varietà delle forme di vita sul nostro pianeta, che può essere suddivisa in tre livelli: la diversità degli ecosistemi, ossia dei diversi ambienti, la diversità delle forme viventi, ovvero tutte le specie che popolano la terra, e la diversità all'interno delle singole specie, la diversità genetica. La convenzione di Rio de Janeiro nel 1992, sottoscritta da quasi 200 nazioni, tra cui l'Italia, ha decretato la necessità di salvaguardare la Biodiversità in tutti i suoi aspetti, dichiarando strategica la funzione che ricopre nel mantenere la terra. Tutti gli esseri viventi, infatti, sono legati tra loro da una complessa rete di relazioni che se permette la sopravvivenza, di cui anche l'uomo è parte. Alterare le relazioni tra esseri viventi, che siano inerenti all'habitat e alle specie, significa mettere in pericolo anche la nostra stessa sopravvivenza.

La Biodiversità infatti ci offre una serie di servizi, sia di natura "estetica" sia, soprattutto, di natura economica: per esempio, è indispensabile al bilancio idrico del pianeta, è fonte di sostanze usate in farmaceutica, genera fonti alimentari e mitiga l'impatto delle calamità naturali. La Biodiversità è ciò che ci fornisce aria da respirare, acqua da bere, materie prime da utilizzare, cibo per sfamarci.

Per proteggere questo patrimonio, a livello internazionale sono stati sottoscritti molti trattati, ed in particolare la Commissione Europea ha, a partire già dagli anni '70, emanato leggi in favore della protezione di specie ed habitat. Tra le più importanti possiamo ricordare la Direttiva Uccelli numero 49 del 1979 (recentemente aggiornata con la Direttiva 2009/147/CE) e la Direttiva Habitat numero 43 del 1992. Queste due direttive individuano aree, rispettivamente le Zone di Protezione Speciale (ZPS) e i Siti di Importanza Comunitaria (SIC), di particolare importanza per la conservazione delle specie animali e vegetali in pericolo.
Queste zone non ricadono necessariamente in aree protette, ma formano una rete più estesa, la Rete Natura 2000. La creazione di una rete è indispensabile poiché le specie possano spostarsi sia per trovare cibo e riparo, sia per riprodursi: per questo risulta

strategico che la rete sia costituita da tante aree ben distribuite e possibilmente collegate tra loro da corridoi verdi, in modo da favorire gli scambi. È molto importante il ruolo che il Parco Agricolo Sud Milano svolge nel collegare altre due aree di vitale importanza per la Biodiversità della Pianura Padana, la valle del Ticino e quella dell'Adda. Nel Parco Agricolo Sud Milano sono presenti 4 SIC, le Sorgenti della Muzzetta, il Bosco di Cusago, l'oasi di Lacchiarella e il Fontanile Nuovo di Bareggio, quest'ultima riconosciuta anche come ZPS. Il Parco annovera anche altre 24 aree di elevato valore naturalistico, che lo rendono un luogo strategico per la salvaguardia della Biodiversità in una zona sottoposta a grandi pressioni antropiche, come l'area a sud di Milano.



Piccola guida alle 50 specie più rappresentative del Parco

LE PIANTE

1. Farnia
(Quercus robur)

Specie arborea di grandi dimensioni, che può raggiungere anche i 50 m di altezza. Le foglie, di colore verde scuro, sono obovate con margini lobati e due vistose orecchiette alla base. Il frutto, detto ghianda, ha una forma ovale con il bordo liscio. I fiori hanno 4 petali bianchi e producono bacche sferiche di colore nero.

2. Ontano nero
(Alnus glutinosa)

Specie arborea legata alle zone umide, è presente presso le rive dei fossi o vicino a fiumi e zone paludose. È una pianta che può raggiungere i 20 m di altezza. Possiede foglie obovate con l'apice rientrante. I frutti si presentano come piccole pigne scure, la cui caratteristica è la galleggiabilità per disperdersi lungo gli specchi d'acqua.

3. Acero campestre
(Acer campestre)

Specie che può raggiungere i 10-15 m di altezza, con tronco eretto, tozzo, nodoso e molto ramificato. La foglia si presenta palmata con 3 o 5 lobi, il picciolo è lungo (fino a 9 cm) e spesso di color porpora. I frutti sono riuniti in coppie unite alla base, formando una disamara, che può volteggiare un'ala membranosa che, una volta staccati dal ramo, gli consente di vorticare in modo che possano disperdersi lontani dall'albero madre.

4. Salice bianco
(Salix alba)

Specie arborea che può raggiungere i 20 m. La corteccia è di colore grigio con evidenti screpolature. La foglia è lunga e stretta, con la pagina inferiore ricoperta da una peluria che la fa apparire biancastra e vista da lontano. I fiori maschili, detti amenti, sono lunghi e di colore giallo, mentre quelli femminili sono piccoli e verdi. Si trova lungo rogge e canali, spesso potato in cima (capitozzato).

5. Sambuco
(Sambucus nigra)

Arbusto o piccolo albero alto fino a 6-7 m. La corteccia è grigia; i rametti all'interno si presentano spugnosi e bianchi. La foglia è composta da 5-7 foglioline ovate. L'infiorescenza ad ombrello è composta da fiori bianchi dall'intenso profumo. Il frutto è una bacca di colore nero dal quale si possono ricavare gustose marmellate.

6. Biancospino
(Crataegus monogyna)

Arbusto o albero-rello alto sino a 4-5 m. Le foglie si presentano verdi, lucide di sopra, più chiare e divise in 3-7 lobi allungati, den-

tellati verso l'apice. I fiori sono di colore bianco con 5 petali, mentre i frutti sono di colore rosso. Il nome deriva dalla presenza di spine sui rami giovani.

7. Sanguinello
(Cornus sanguinea)

Arbusto alto fino a 3 m. Il suo nome deriva dal colore rosso delle ramificazioni più giovani. La corteccia, di colore verde scuro, sono oblo-ghi. La corteccia si presenta di colore bruno-rossiccio con venature o meno rezzature verdi. Le foglie sono allungate e con il margine seghettato. I fiori sono poco appariscenti e sono composti da 4 petali di colore giallo-verde. Il frutto, da cui deriva il nome popolare di "berretta del prete", sono formati da quadrilobata e di colore rosso porpora. Aprendosi, mettono in evidenza i semi di colore giallo-arancio.

8. Nocciolo
(Corylus avellana)

Arbusto o piccolo albero alto non più di 5-7 m. La corteccia si presenta liscia, di colore grigio-brunastro o grigio-rossiccio, con lenticelle longitudinali. Le foglie, di colore verde chiaro, sono di forma arrotondata e hanno il margine irregolare. I fiori maschili sono penduli e gialli (amenti) mentre quelli femminili sono simili a delle gemme.

9. Fusaggine
(Euonymus europaeus)

Arbusto alto fino a 3-4 m. La corteccia si presenta di colore bruno-rossiccio con venature o meno rezzature verdi. Le foglie sono allungate e con il margine seghettato. I fiori sono poco appariscenti e sono composti da 4 petali di colore giallo-verde. Il frutto, da cui deriva il nome popolare di "berretta del prete", sono formati da quadrilobata e di colore rosso porpora. Aprendosi, mettono in evidenza i semi di colore giallo-arancio.

10. Mughetto
(Convallaria majalis)

È la rana maggiormente legata alle zone umide. Durante l'inverno scava una buca nel fango e vi rimane fino a che la temperatura non si alza. Il suo colore varia dal verde al marrone, con striature verde scuro sul dorso. Il ventre è di colore chiaro. I maschi possiedono due sacche ai lati della gola che si gonfiano per produrre il tipico canto nuziale.

17. Rana di Lataste
(Rana latastei)

È di color rosso, ma anche esse molto chiaro, mentre la coda è di color rosa scuro. È una specie esotica, introdotta in Italia a seguito della crisi dell'industria delle pellicce per cui veniva utilizzata. Può creare danni alle colture ed alle rive scavando tane negli argini dei fossi e delle risaie.

25. Lepre *(Lepus europaeus)*

Mammifero che raggiunge i 7 kg di peso, appartiene alla famiglia dei Lagomorfi, ossia possiede 2 file di incisivi a crescita continua. È caratterizzata dalle lunghe orecchie e dalle zampe posteriori possenti adatte a compiere lunghi balzi. Non scava tane ma dorme a partorisce in piccoli avvallamenti nel terreno o tra l'erba alta.

26. Volpe *(Vulpes vulpes)*

Carnivoro caratteristico del colore rossiccio, dal muso lungo e affusolato. Misura dai 65 a 75 cm con una coda lunga da 35 a 45 cm. È diffusa in tutta Italia e frequenta sia ambienti naturali sia le periferie delle grandi città. Trattandosi di una specie onnivora, oltre che da piccoli animali la sua dieta è composta da frutti e persino da rifiuti, che trova facilmente frequentando le aree suburbane.

GLI ANIMALI

13. Calopteryx splendens

Specie che appartiene al gruppo degli Zigotteri, più comunemente detti "damigelle". È di piccole dimensioni, dal corpo sottile, di colore blu elettrico, nei maschi e verde oliva nelle femmine. Le ali nei maschi presentano una colorazione nero-cangiante da cui deriva il nome della specie.

14. *Libellula depressa*

La libellula depressa è una libellula di grandi dimensioni, con corpo lungo oltre 4 cm e apertura alare di 7-8 cm. L'addome è di color azzurro nei maschi e giallo nelle femmine. Il capo presenta due grandi occhi composti. Le ali durante la sosta vengono tenute aperte rendendo evidenti le macchie brune vicino al corpo.

15. Anax imperator

La libellula imperatore è la più grande specie italiana. Il corpo raggiunge infatti 8 cm di lunghezza, mentre l'apertura delle ali arriva nei maschi fino ad 11 cm. Il corpo è blu brillante con delle orlature nere nei maschi e blu-verde con striature brune nelle femmine. È una specie molto diffusa nei pressi delle rogge.

16. Rana verde *(Rana sync. esculenta)*

Il mantello è di color marrone, con il muso più scuro. Frequenta le zone boschive, ma spesso si insedia in colonie all'interno delle abitazioni. È un insettivora caotica, graziale al fatto che è in grado di predare oltre 2000 zanzare ogni notte.

24. Nutria *(Myocastor coypus)*

Roditore di grandi dimensioni, raggiunge i 60 cm di lunghezza. Il mantello è di colore marrone scuro, ma può anche essere molto chiaro, men-

18. Rospo smeraldino
(Bufo viridis)

È una specie più piccola del Rospo comune, di colore chiaro con macchie verde smeraldo, da cui prende il nome. I girini, di colore grigio-marrone e di dimensioni maggiori rispetto a quelli del rospo comune, completano la metamorfosi in breve tempo, riuscendo a riprodursi anche in pozze temporanee.

19. Natrice dal collare
(Natrix natrix)

È il serpente più comunemente presente in Pianura Padana. È di color grigiastro con un evidente collare giallo. Non è velenosa e passa la maggior parte del tempo in acqua dove caccia pesci, anfibi e piccoli roditori.

27. Svasso maggiore
(Podiceps cristatus)

Specie strettamente acquatica, presenta caratteristici ciuffi auricolari di color marrone scuro. Il collo e il petto, con un lungo ciuffetto. La sua dieta è composta principalmente da pesci, ma anche di anfibi, rettili e piccoli mammiferi. Nidifica in colonia, in grandi nidi sugli alberi.

28. Airone cenerino
(Ardea cinerea)

Airone di grandi dimensioni, è alto circa 1 m ed ha un'apertura alare di 175-190 cm. Il corpo e le ali sono grigie, mentre testa e collo sono bianchi striati di nero. Becco e zampe lunghi. È un predatore che si ciba di pesci, ma anche di anfibi, rettili e piccoli mammiferi. Nidifica in colonia, in grandi nidi sugli alberi.

29. Nitticora
(Nycticorax nycticorax)

È un ardeide dalla forma tozza e compatta, con le ali e il capo di color grigio ardesia e le parti inferiori bianche. L'occhio è di color rosso vivo, mentre il becco e le zampe sono giallastri. È una specie migratrice, nidifica in Pianura Padana mentre passa l'inverno nell'Africa subsahariana. Nidifica in colonie, spesso in associazione con l'airone cenerino e la garzetta.

30. Germano reale
(Anas platyrhynchos)

Anatra molto comune con becco e zampe arancioni. Il maschio ha un piumaggio molto appariscente con la testa verde smeraldo, il petto marrone, la coda nera con un caratteristico ciuffetto arrotondato e il corpo grigio. La femmina ha una colorazione mimetica, con solo una banda blu all'interno dell'ala, presente anche nel maschio. La si può osservare sia nei piccoli laghetti che nelle rogge.

31. Poiana
(Buteo buteo)

Rapace di medie dimensioni, ha un'apertura alare di 110-130 cm. Il corpo appare tozzo con testa piccola e coda a ventaglio. La colorazione varia, alcuni individui sono quasi completamente marroni altri hanno parti bianche sul ventre più estese. È stanziale e si ciba di piccoli mammiferi. La si può osservare posata su pali o alberi oppure in volo, mentre sfrutta le correnti termiche.

32. Gheppio
(Falco tinnunculis)

Rapace di piccole dimensioni, ha un'apertura alare di 70-80 cm. Caratteristiche sono le ali appuntite e il volo statico detto a "spirito santo" con cui sorveglia i campi alla ricerca di prede. Le parti ventrali sono bianche striate di nero, mentre le ali e il dorso sono marrone chiaro. La testa nella femmina è marrone mentre nei maschi è grigio ardesia come la coda. Nidifica nelle cavità degli edifici.

33. Pavoncella
(Vanellus vanellus)

Limicolo di dimensioni simili a quelle di un piccione. In volo appare bianco con la punta delle ali nere. Se posato le ali hanno un colore verde iridescente, mentre il capo è nero, come il petto, con un lungo ciuffetto. La si può osservare nei campi in grossi gruppi che setaccia il terreno in cerca di insetti e lombrichi.

34. Gallinella d'acqua
(Gallinula chloropus)

Uccello acquatico di piccole dimensioni, appartenente alla famiglia dei Rallidi, legato a rogge, canali e zone umide. Il corpo è marrone scuro con il dorso più lucente. La coda viene portata leggermente alzata così da mostrare una macchia bianca sui lati. Sua caratteristica è la placca frontale e il becco rossi con la punta gialla. Spesso la si vede fuori dall'acqua, nei prati dove si ciba di erbe e piccoli insetti.

35. Folaga
(Fulica atra)

Uccello acquatico dal colore nero, legato sopratutto a laghi e zone umide, presenta una caratteristica placca cornea di color bianco sopra il becco. Le zampe non sono palmate, ma presentano delle espansioni cartilaginee sulle dita che la facilitano nel nuoto. È onnivora e si nutre di erbe acquatiche e di piccoli invertebrati.

36. Tortora dal collare orientale
(Streptopelia decaocto)

Specie che vive a stretto contatto con l'uomo, molto simile alla tortora selvatica. A differenza di quest'ultima è sedentaria e nidifica nei pressi degli edifici e nei giardini. Il suo nome deriva dal fatto che presenta un collare di colore nero, il resto del piumaggio è di color caffetatte con la punta delle ali più scura. Si nutre di semi e granaglie, che trova nei giardini o nei campi.

37. Allocco
(Strix aluco)

Rapace notturno di medie dimensioni, è lungo circa 40 cm con un'apertura alare di 1 m. Il piumaggio è bruno con fitte macchiettature. La testa è grossa e rotonda, senza ciuffi auricolari. Gli occhi sono di colore blu. Nidifica in cavità degli alberi, è sedentario e la coppia difende il suo territorio tutto l'anno. Si ciba di piccoli mammiferi e più raramente di uccelli.

38. Civetta
(Athene noctua)

Rapace notturno di piccole dimensioni, misura circa 20 cm. Il piumaggio è di colore marrone screziato di bianco. La testa è rettangolare, con grandi occhi gialli. Preda piccoli mammiferi, ma anche insetti e lucertole. Nidifica nelle cavità degli edifici. Durate l'estate la si può osservare in caccia anche durante il giorno, posata su elettrodi o sui tetti.

39. Fagiano comune
(Phasianus colchicus)

Specie di origine asiatica è stata introdotta in Italia ai tempi dei romani per scopi venatori. Presenta una spiccata differenza di piumaggio tra maschio e femmina; quest'ultima ha un piumaggio mimetico di colore marrone screziato, mentre il maschio è di colore rosso-mattone, con il collo verde e una mascherina rossa. Nidifica in avvallamenti del terreno deponendo fino a 20 uova.

40. Martin pescatore
(Alcedo atthis)

Specie di piccole dimensioni (15 cm) dai colori sgargianti, legata agli ambienti acquatici. Il suo becco le ali e la testa sono di colore azzurro iridescente, mentre il ventre e il sottoala sono arancioni. Nidifica in cavità scavate nelle rive di fiumi e canali. Si ciba di piccoli pesci, che preda tuffandosi in acqua da un posatoio sporgente.

41. Picchio verde
(Picus viridis)

Picchio di medie dimensioni, dal corpo di colore verde. Caratteristiche sono la testa rossa e il groppone giallo fosforescente, molto evidente quando spicca il volo. Il becco lungo viene utilizzato per bucare gli alberi per costruirvi il nido. Si ciba principalmente di formiche che cattura all'interno dei formicai grazie alla lingua lunga e vischiosa. Il verso è simile ad una risata.

42. Picchio rosso maggiore
(Dendrocopos major)

Picchio di medie dimensioni dal colore bianco e nero, con il ventre di colore rosso acceso. I giovani hanno la testa rossa, mentre i maschi presentano la colorazione rossa solo sulla nuca che nelle femmine è completamente assente. Nidifica negli alberi, dove scava un nido dal tipico ingresso circolare. Si nutre di larve che trova scavando nel legno, d'inverno integra la sua dieta con frutti o pigne.

43. Allodola
(Alauda arvensis)

Passeriforme strettamente legato agli ambienti agricoli, delle dimensioni leggermente più grandi di un passero. Il corpo è marrone screziato di nero e presenta una cresta sopra il capo. Nidifica a terra e compie caratteristici voli per delimitare il suo territorio. Questa specie è in declino a causa dei cambiamenti nelle pratiche agricole e dell'uso di pesticidi.

44. Rondine
(Hirundo rustica)

Passeriforme migratore, è legato strettamente agli edifici per nidificare. Il dorso e le ali sono nere iridescenti mentre il ventre è bianco con la gola rossa. Caratteristiche sono le penne esterne della coda più lunghe a formare una "V". I nidi a forma di tazza, posti sotto i cornicioni o nelle stalle, sono costituiti da palline di fango e fili d'erba.

45. Balestruccio
(Delichon urbica)

Specie simile alla rondine, possiede le penne esterne della coda più corte e ha una macchia bianca sul groppone. Anche il ventre e la gola sono completamente bianchi. Il nido, invece di essere a forma di scodella come nella rondine, è completamente chiuso a parte un piccolo foro per consentire l'accesso. È un migratore e passa l'inverno a sud del Sahara.

46. Averla piccola
(Lanius collurio)

Passeriforme delle dimensioni di un merlo. Il maschio ha la testa di colore grigio con una evidente mascherina nera sugli occhi e la coda nera. La femmina possiede invece sia il corpo che la coda marroni. Si ciba di grossi insetti o lucertole, che spesso infilza sulle spine degli alberi come dispensa. È un migratore e passa l'inverno nelle radure a sud del Sahara.

47. Gazza
(Pica pica)

Corvide dalla caratteristica coda lunga come il corpo e dalla colorazione bianca e nera. Il colore blu delle ali e il verde della coda si apprezzano solo se visti da vicino, altrimenti appaiono anch'esse nere. È una specie opportunista e onnivora, che da alcuni anni è in aumento costante, in quanto si è adattata a vivere anche nei centri urbani.

48. Storno
(Sturnus vulgaris)

Passeriforme gregario, dalle dimensioni di un merlo, vive in grossi stormi che all'imbrunire si raggruppano di-segnando figure in movimento nel cielo, come se fossero un banco di pesci. Visti da lontano questi uccelli appaiono completamente neri, con le ali di forma triangolare. Da vicino appaiono invece macchiettati di verde e bianco.

49. Cardellino
(Carduelis carduelis)

Passeriforme delle dimensioni di un passero e dalla caratteristica mascherina rossa. Le ali sono nere con una banda gialla molto evidente durante il volo. Si riunisce in stormi che si spostano da un campo all'altro alla ricerca di cibo, emettendo un classico trillo. Il suo nome deriva dall'abitudine di nutrirsi dei semi dei cardi.

50. Passera d'Italia
(Passer domesticus italiae)

Tipico abitante dei nostri giardini, è una specie in calo numerico a causa della mancanza di spazi per nidificare e dell'ampio utilizzo di pesticidi. Il corpo è di colore marrone, ed è più sbiadito nella femmina. Il maschio presenta anche un bavaglio nero, in contrasto con le guance chiare. Nidifica in colonie nei sottotetti delle case o in fitti cespugli.

Le aree naturalistiche: scrigni di biodiversità

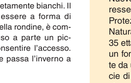
LAGO DI BASIGLIO C-7

Il lago di Basiglio è uno dei più grandi laghi di cava del Parco, originato da attività estrattive oggi non più esercitate. Grazie ad interventi di miglioramento ambientale, con la piantumazione di specie arboree autoctone, come l'antano nero e i salici, l'area si segnala per la presenza di molti animali. Il lago ospita, infatti, diverse specie di uccelli acquatici, facilmente osservabili dai capanni appositamente costruiti. È, inoltre, presente un arboreto didattico con piante autoctone corredate da tabelle informative sulle specie di appartenenza.

FONTANILE NUOVO DI BAREGGIO C-D 3

La Riserva naturale Fontanile Nuovo di Bareggio, Sito di Interesse Comunitario e Zona di Protezione Speciale della rete Natura 2000, si estende per circa 35 ettari. La riserva è costituita da un fontanile a due teste circondate da una fascia alberata con specie di ambiente umido come salici e pioppi. Sono inoltre presenti prati e fasce boscate di farnia, carpino, acero campestre, olmo minore, nocciolo e sambuco. Le teste dei fontanili rappresentano un habitat importante per molte specie vegetali, come il ranuncolo d'acqua, e animali, in particolare anfibi che depongono le uova nelle acque a bassa corrente. Numerosi sono anche gli uccelli come la gallinella d'acqua e il martin pescatore, e il rigogolo che nidifica nelle fasce boscate.

LAGO MULINO DI CUSICO E STAZIONE DI AMBIENTAMENTO DELLA CICOGNA BIANCA (Zibido S. G.) F-6



Il Lago del Mulino di Cusico deriva da un'area di escavazione che comprende quattro specchi d'acqua, di cui tre sono adibiti a pesca sportiva mentre il quarto, abbandonato per lungo tempo e successivamente acquisito dal comune di Zibido San Gi